

## ENTRA IN ESERCIZIO LA “MATERA-SANTA SOFIA”

***Annunciata oggi da Terna l'entrata in esercizio della linea elettrica ad Alta Tensione più lunga d'Italia e più importante del Mezzogiorno***

**31 gennaio 2007** - Con i suoi 218 km che si estendono nel territorio di 42 comuni e 6 province tra Puglia, Basilicata e Campania, è entrata oggi in funzione la “Matera – Santa Sofia”, la linea elettrica ad alta tensione più lunga in Italia e una delle più importanti per lo sviluppo del sistema elettrico del Mezzogiorno.

Tra i principali interventi del Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, la linea “Matera-S.Sofia” riveste un ruolo di primaria importanza per l'ammmodernamento del sistema di trasmissione dell'energia elettrica, soprattutto nel Sud del Paese, e per questo è stata inserita tra le opere di “preminente interesse nazionale” individuate dalla Legge Obiettivo.

I lavori per completare il tratto mancante di 26 km, compreso per la maggior parte nel comune di Melfi, sono stati effettuati dai tecnici di Terna in 7 mesi (giugno - dicembre 2006), per un investimento di 15 milioni di euro. Contestualmente sono stati smantellati 15 km del vecchio tracciato. La costruzione dei 54 tralicci dell'ultimo tratto completato ha richiesto 1.200 tonnellate di carpenteria metallica e 500 tonnellate di conduttori; per 17 tralicci sono state realizzate fondazioni di tipo speciale su pali trivellati.

I tecnici di Terna hanno studiato il percorso dei 26 km mancanti in modo da coinvolgere esclusivamente terreni destinati all'agricoltura e attenuando il più possibile l'impatto dell'elettrodotto con i “punti sensibili” individuati lungo il tracciato (Fiume Ofanto, Bosco della Frasca, Tratturello Melfi-Castellaneta); più in generale l'opera è stata progettata contemperando le esigenze di utilità generale con gli interessi pubblici e privati coinvolti.

L'opera, che ha coinvolto 3 imprese specializzate e una media di 70 uomini al giorno, con punte di 150 nei mesi di novembre e dicembre porterà importanti benefici come:

- **1.000 MW di capacità in più** per la copertura del fabbisogno nell'area interessata
- **eliminazione della congestione di rete** nella zona, con conseguente “sblocco” della produzione di energia elettrica delle centrali in Puglia e Calabria, ora limitate. Questo favorirà un aumento della disponibilità di energia elettrica dal Sud verso il Nord del Paese in condizioni di maggiore sicurezza;
- **aumento della sicurezza**, dell'affidabilità e dell'efficienza della rete ad alta e altissima tensione in Basilicata e Campania; quest'ultima, come è noto, deve la copertura del proprio fabbisogno per l'80% all'energia proveniente dalle regioni limitrofe;
- **pieno utilizzo dei 500 MW di capacità del cavo di interconnessione Italia-Grecia**, fino ad oggi utilizzato in importazione in misura ridotta a causa della congestione sulla rete elettrica della zona; ciò consentirà il potenziamento dell'interconnessione tra i sistemi elettrici dei Paesi membri della Comunità Europea assicurando lo scambio energetico da e verso l'area dei Balcani;
- **possibilità di accesso alla rete per nuovi produttori**, a beneficio della concorrenza e dell'efficienza del mercato dell'energia elettrica;
- **riduzione delle perdite di rete per circa 250 milioni di kilowattora all'anno**, con sensibile miglioramento della qualità del servizio per imprese e cittadini

Con l'entrata in esercizio della "Matera-S.Sofia" si chiude uno dei capitoli più lunghi e complessi dello sviluppo delle infrastrutture nel nostro Paese. Autorizzata nel lontano 1992 dopo un iter durato 5 anni, i lavori furono avviati nel 1993; nel 1995 oltre il 90% dell'elettrodotto era già stato realizzato. Poi lo stop, dovuto a richieste di modifiche e varianti al progetto da parte di alcuni enti locali che, di fatto, hanno bloccato per oltre un decennio la conclusione dell'opera. Il 2 dicembre 2005, a distanza di 13 anni dall'autorizzazione del progetto iniziale, il CIPE dà il via libera alla costruzione del tratto finale dell'opera. A maggio 2006, dopo la pubblicazione della delibera CIPE in Gazzetta Ufficiale, partono i lavori che si sono adesso conclusi.

Con quest'ultima opera salgono a 6 gli elettrodotti realizzati da Terna negli ultimi due anni, per un totale di oltre 560 km. Solo nel 2006 Terna ha concluso circa 60 interventi tra elettrodotti e stazioni, con una crescita degli investimenti che nel terzo trimestre si attestava su un +35% rispetto allo stesso periodo del 2005.